

Furlan: «Può anche migliorare» «Bene la riduzione delle tasse Serve flessibilità sulle pensioni»

● Il segretario **Cisl**: «Manovra con luci e ombre, ma con il dialogo riusciremo a migliorarla» ● «Manca la fiscalità di vantaggio per il Sud, mentre bisogna rilanciare di più i consumi»

«Per mesi abbiamo ascoltato annunci che non sono stati mantenuti»

«Con Cgil e Uil troveremo una posizione comune e discuteremo coi partiti le modifiche»

Massimo Franchi

«Luci e ombre, alcune cose molto positive, altre veramente incomprensibili. Soprattutto rispetto agli stessi annunci del governo». Il segretario generale della **Cisl** Annamaria Furlan ha appena terminato un convegno a Bari con tutti i presidenti delle regione del Sud per sollecitare maggiore attenzione al meridione.

Furlan, quale il vostro giudizio complessivo sulla manovra presentata ieri dal governo?

«Ci riserviamo un giudizio definitivo quando avremo letto il testo in modo approfondito. Ma già ora posso dire che come **Cisl** nella manovra vediamo luci e ombre. Ci sono cose assolutamente positive come l'equiparazione dei pensionati ai lavoratori dipendenti per quanto riguarda la "no tax area" che dà più soldi ai pensionati. Così come c'è l'abbassamento al 10 per cento della tassazione sulla contrattazione di secondo livello, sui contratti di produttività che darà buste paga più pesanti e imprese più competitive. Allo stesso tempo ci sono cose molto negative come l'assoluta mancanza della flessibilità in uscita sulle pensioni e la pochezza di risorse per il contratto dei lavoratori pubblici che non vedono rinnovato il contratto da ben 6 anni. Con poche centinaia di milioni si arriva a 10 euro al mese».

Per voi della **Cisl** è sempre stato un cavallo di battaglia...

«Sì, lo è. Ancor di più perché il rinnovo contrattuale in questo caso coincide

con una riforma che impone la riorganizzazione dell'intero comparto: con la contrattazione secondaria infatti saremo chiamati ad innovare allo scopo di dare più servizi ai cittadini, ad ammodernare la pubblica amministrazione. Pensare che i lavoratori pubblici siano incentivati a tutti questi cambiamenti con solo 10 euro al mese mi pare difficile da pensare».

Quale potrebbe essere una soglia di aumento soddisfacente? 190 euro in 3 anni dei chimici?

«Non mi piace fare confronti fra categorie. Dico solo che 10 euro al mese sono certamente una miseria».

Voi in queste settimane avete avuto contatti informali col governo almeno su singoli provvedimenti della legge di stabilità?

«Col governo non abbiamo avuto alcun contatto. Per molti aspetti i nostri ragionamenti si sono basati sulle esternazioni dei ministri e del presidente del Consiglio. Sulla flessibilità delle pensioni ad esempio per mesi e mesi abbiamo ascoltato le parole del presidente dell'Inps Boeri, del ministro Poletti, del ministro Padoan. Dopo di che anche il presidente del Consiglio si era impegnato ad intervenire in questo senso. Stessa cosa sulla fiscalità di vantaggio per il Sud. Per questo alla fine siamo rimasti veramente stupiti del fatto che di queste due questioni alla fine non ci sia proprio nulla nel testo della manovra».

Sulla abolizione delle tasse sull'ac-

sa voi avete una posizione più positiva rispetto a Cgil e Uil. Perché?

«Noi la chiedevamo da anni e anni. E lo rivendico. Semplicemente perché l'80 per cento delle famiglie italiane ha una casa di proprietà e togliere le tasse è giusto. Certo, se l'avessimo decisa noi l'avremmo lasciato su ville e castelli, come scritto nella nostra legge di iniziativa popolare per una patrimoniale sui ricchi».

La manovra nel suo complesso favorisce la ripresa o no?

«I provvedimenti positivi che elencavo sostengono la ripresa perché rimettono tasche soldi nelle dei lavoratori e pensionati rilanciando i consumi. Ma per far ripartire l'occupazione serve mandare in pensione chi ha 66-67 anni per lasciare spazio a quel 40 per cento di giovani disoccupati».

Con Cgil e Uil cercherete una sintesi comune per modificare la manovra? Vi aspettate una convocazione dal governo?

«Con Cgil e Uil abbiamo opinioni comuni e altre differenti, ma cercheremo sicuramente una valutazione comune per cercare di modificare la manovra dialogando con i gruppi parlamentari. Per quanto riguarda la convocazione del governo, ci mancherebbe altro che non arrivasse a breve. Anzi, avrebbe fatto bene a farlo prima».



